



Studio ovale Il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ieri a colloquio con il Presidente degli Stati Uniti Barack Obama

→ **Cinquanta minuti** «cordiali» con il Presidente Usa, invitato per i 150 anni dell'Unità d'Italia

→ **Nello Studio Ovale** L'euro resisterà. Obama spera che l'Ue «sia sempre più unita»

Napolitano: Obama sosterrà l'azione anticrisi dell'Europa

Cinquanta minuti di colloquio in un clima di «cordialità personale e istituzionale» l'incontro alla Casa Bianca tra i presidenti Obama e Napolitano. Al centro dei colloqui la crisi economica, i riflessi sull'euro, le missioni.

MARCELLA CIARNELLI

mcianelli@unita.it

È durato cinquanta minuti l'incontro nello Studio Ovale della Casa Bianca tra il presidente degli Stati Uniti, Barack Obama e il Capo dello Stato italiano, Giorgio Napolitano. Un incontro all'insegna della cordialità e di un feeling tra i due che è stato evidente fin dal primo incontro, quello che avvenne in Italia nel luglio scorso quando il giovane presidente americano, prima di partire per L'Aquila per partecipare al G8, non mancò di recarsi al

Quirinale per un colloquio con il presidente italiano che poi incontrò ancora durante la cena ufficiale del summit. E' stato un incontro sereno, di lavoro, così com'era stato immaginato e proposto.

IL FEELING

In luglio Obama fece il suo invito a Napolitano di recarsi a Washington. Solo pochi giorni fa l'invito è stato rinnovato e per confermarlo la Casa

Il Presidente italiano

«La manovra è necessaria: sia equa ed equilibrata»

Bianca ha scelto la data disponibile più ravvicinata. C'è una necessità di conoscenza, di confronto, di prospettiva sulla grave crisi economica mon-

diale per la quale sembra ancora tanto difficile arrivare a soluzioni che consentano di vedere finalmente la fine del tunnel.

L'europaista Napolitano ha portato alla Casa Bianca la voce del suo Paese ma anche dell'Europa intera che in questa crisi ha mostrato non poche difficoltà nell'affrontare unita il problema. Con Obama c'è stata piena sintonia nell'augurarsi «che ci sia un'Europa sempre più unita e assertiva» nella consapevolezza che andare avanti sulla politica dell'integrazione è condizione necessaria per il Vecchio Continente ma è anche un interesse autentico per gli Stati Uniti che continuano a ritenere privilegiati i rapporti con esso. Ma guardano avanti. Le relazioni transatlantiche sono una pietra miliare ma non possono essere considerate un'esclusiva. «Senza alcun pregiudizio Obama, che è open minded, tiene conto

LA CURIOSITÀ

Il primo leader comunista ammesso negli States

32 anni fa, dirigente del Pci, Napolitano ottenne il primo visto americano per un comunista grazie a incontri riservati con l'ambasciatore in Italia Richard N. Gardner, ospite il presidente dello Iai Cesare Merlini. Lo stesso Gardner lo racconta in due passaggi del suo libro «Mission Italy», e in questi giorni ha rievocato in interviste giornalistiche il rapporto di fiducia speciale che c'è tra gli Stati Uniti e il presidente Napolitano. Anche Merlini fece riferimento a quei contatti in articoli del 2006 e del 2007 su AffarInternazionali: Napolitano, ricorda, si accostò all'idea europea negli anni 70 anche grazie al rapporto con l'Iai.